

Concilio Vaticano II: bollettino bibliografico (2000-2002)

Premessa

L'obiettivo del bollettino bibliografico sul Vaticano II, che qui si apre con un primo numero dedicato agli studi pubblicati nel triennio 2000-2002, è quello di offrire, con continuità e con periodicità regolare, uno sguardo sulla messe degli studi sempre più numerosi dedicati al concilio. Sulla base dei risultati raccolti, si cercherà poi di fornire qualche elemento per una riflessione sulle piste di ricerca sul concilio Vaticano II intraprese, su quelle più battute e quelle ancora inesplorate.

Nel bollettino si prenderanno in esame i contributi di tipo storiografico e teologico pubblicati sia sotto forma di monografie, sia di saggi e articoli nelle diverse lingue scientifiche. Infatti, la fine della pluriennale impresa di storicizzazione del Vaticano II, concretizzata nella *Storia del concilio Vaticano II* in 5 volumi¹ e in una serie di studi più specifici e preparatori², non ha messo fine alla ricerca sul Vaticano II, ma ha dato impulso allo sviluppo di diverse direttrici di ricerca storica e teologica.

L'attuale fase di produzione bibliografica sul Vaticano II può essere meglio valutata e compresa se si tiene conto, sia pure in maniera schematica e sommaria, della ormai quasi quarantennale storia degli studi sul Vaticano II, che possiamo dividere in due periodi: 1965-1985 e 1985-2000.

Il primo ventennio di studi conciliari (1965-1985) ha visto la preminenza delle cronache dei quattro periodi³ e dei commentari alle costituzioni, decreti e dichiarazioni del Vaticano II,

¹ La *Storia del concilio Vaticano II*, diretta da G. Alberigo, Leuven, Ed. Peeters 1995-2001, esce con editori diversi in lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnola, portoghese e russa; l'edizione italiana per «Il Mulino» (Bologna), il cui quinto volume è stato pubblicato nel corso del 2001, è a cura di A. Melloni.

² Pubblicati per lo più nella collana «Testi e ricerche di scienze religiose» dell'Istituto per le scienze religiose di Bologna e nella collana «Instrumenta theologica Bibliothek van de Faculteit Godgeleerdheid» di Leuven.

³ Cfr. G. CAPRILE, *Il concilio Vaticano II*, 4 voll., Roma 1966-1968; Y. CONGAR, *Vatican II. Le concile au jour le jour*, Paris 1963, 1964, 1965, 1966 (per i 4 periodi); H. FESQUET, *Le journal du Concile*, Forcalquier 1966; H. HELBLING, *Das Zweite Vatikanische Konzil, ein Bericht*, Basel 1966; R. LA VALLE, *Coraggio del Concilio. Giorno per giorno la seconda sessione*, Brescia

con la creazione di collane specifiche di studi dedicati al concilio⁴ e di opere collettive e di monografie, dedicate per lo più allo studio delle quattro costituzioni conciliari⁵. Quantitativamente più rari e isolati erano gli studi su problemi e temi più generali del Vaticano II⁶, gli studi sulle fonti conciliari⁷ e le edizioni di fonti relative al concilio⁸.

1964; ID., *Fedeltà del Concilio. I dibattiti della terza sessione*, Brescia 1965; ID., *Il Concilio nelle nostre mani*, Brescia 1966; R. LAURENTIN, *L'Enjeu du Concile*, Paris 1962; ID., *Bilan de la première session*, Paris 1963; *Bilan de la deuxième session*, Paris 1964; ID., *Bilan de la troisième session*, Paris 1965; ID., *Bilan du Concile*, Paris 1966; ID., *Bilan du Concile Vatican II*, Paris 1967; R. ROUQUETTE, *La fin d'une chrétienté. Chroniques*, Paris 1968 (2 voll., Unam Sanctam, 69a-b); X. RYNNE, *Letters from Vatican City. Vatican Council II (First Session): Background and Debates*, London 1963 (prima ed. in «The New Yorker»); ID., *The Second Session*, New York 1964; ID., *The Third Session*, New York 1965; ID., *The fourth session*, New York 1966; A. WENGER, *Vatican II*, Paris 1963-1966 (4 voll. per i 4 periodi); R. WILTGEN, *The Rhine flows into the Tiber*, New York 1967; *Vatican II au travail. Méthodes conciliaires et documents*, par Charles Reymondon, Luc A. Richard. Préface de Jean Guittou... Postface du frère Max Thurian, Tours 1965.

⁴ Cfr. *Das Zweite Vatikanische Konzil. Konstitutionen, Dekrete und Erklärungen lateinisch und deutsch Kommentare*, (*Lexikon für Theologie und Kirche*), Bd. I-III, Freiburg i.B. 1966-1968; *Dizionario del Concilio Ecumenico Vaticano secondo*, dir. S. Garofalo, Roma 1969; per i testi e i commenti ai singoli documenti, cfr. i volumi delle collane «Unam Sanctam» (ed. Cerf) in Francia e «Magistero conciliare» (ed. LDC) in Italia.

⁵ Per la *Dei Verbum*, cfr. K. BARTH, *Ad limina Apostolorum*, Zürich 1967 (trad. it. *Domande a Roma*, pref. di G. Tourn, Torino 1967); *Concilio Vaticano II. Comentarios a la constitución Dei Verbum sobre la divina revelación*, por L. Alonso Schökel, A. Antón, Madrid 1969 (Biblioteca de Autores Cristianos, 284); E. STAKEMEIER, *Die Konzilskonstitution über die göttliche Offenbarung. Werden, Inhalt und theologische Bedeutung*, Paderborn 1967; H. WALDENFELS, *Offenbarung. Das Zweite Vatikanische Konzil auf dem Hintergrund der neueren Theologie*, München 1969. Per la costituzione liturgica, cfr. *La sacra liturgia rinnovata dal concilio*, a cura di G. Baraúna, Torino 1964 e H. SCHMIDT, *La Costituzione sulla Sacra Liturgia. Testo, Genesi, Commento, Documentazione*, Roma 1966. Per la *Lumen gentium* cfr. U. BETTI, *La dottrina sull'Episcopato nel capitolo III della costituzione dogmatica Lumen Gentium*, Roma 1968 e ID., *La dottrina sull'episcopato del Concilio Vaticano II*, Roma 1984; *La Chiesa del Vaticano II. Studi e commenti intorno alla Costituzione dogmatica Lumen Gentium*, a cura di G. Baraúna, Firenze 1965; G. PHILIPS, *L'Église et son mystère au IIe Concile du Vatican: histoire, texte et commentaire de la Constitution Lumen gentium*, Paris 1967; *Vatican II on the Church*, ed. A. Flannery, Dublin 1967; *Vatican II: the constitution on the Church. A theological and pastoral commentary*, ed. K. McNamara, London 1968. Per la costituzione *Gaudium et spes*, cfr. *La chiesa nel mondo di oggi*, a cura di G. Baraúna, Firenze 1966; *La chiesa nel mondo contemporaneo*, a cura di E. Giammancheri, Brescia 1966; CH. MOELLER, *L'élaboration du schéma XIII. L'Église dans le monde de ce temps*, Tournai 1968. Per la dichiarazione sulla libertà religiosa, cfr. L. FÈVRE, *La liberté des chrétiens. Conscience et liberté selon Vatican II*, Paris 1969; V. GROGAN-L. RYAN, *Religious Freedom in the teaching of the Second Vatican Council and in certain civil declarations*, Dublin 1967; *Religious Liberty: An End and a Beginning. The Declaration on Religious Freedom: an Ecumenical Discussion*, London 1966; J. ROCHE, *Église et liberté religieuse*, Paris 1966; P.I.A. VINCENT, *Liberté religieuse. Question cruciale de Vatican II*, Paris 1978.

⁶ Cfr. A. ACERBI, *Due ecclesiologie. Ecclesiologia giuridica e ecclesiologia di comunione nella «Lumen gentium»*, Bologna 1975; R. CAPORALE, *Les Hommes du Concile. Étude sociologique sur Vatican II*, Paris 1965; G. GHIRLANDA, «*Hierarchica Communio*», *significato della formula nella «Lumen Gentium»*, Roma, Pontificia Università Gregoriana 1980 (*Analecta Gregoriana*, 216);

Il secondo periodo di bibliografia conciliare, che può essere identificato nel quindicennio 1985-2000, ha visto il grande sviluppo della storiografia sul concilio, soprattutto grazie all'impulso dato ad essa dal progetto internazionale, coordinato dall'Istituto per le scienze religiose di Bologna e finalizzato alla pubblicazione di una storia del Vaticano II in più volumi⁹. Dopo la celebrazione dei primi convegni internazionali e la pubblicazione dei primi volumi miscelanei di studi sul concilio tra la metà e la fine degli anni Ottanta¹⁰, prese avvio una serie di studi preparatori sulle fonti, sui documenti e sui protagonisti del Vaticano II, studi improntati alla policentricità geografica e culturale degli autori e diretti alla ricostruzione globale dell'evento conciliare e della storia dei documenti finali in vista della *Storia del concilio Vaticano II*¹¹. Contestualmente, nello stesso torno di tempo prendeva avvio una serie di studi

S. GOMEZ DE ARTECHE Y CATALINA, *Grupos «Extra Aulam» en el II Concilio Vaticano y su influencia* (3 voll. in 9 tomi), Biblioteca della Facultad de Derecho de la Universidad de Valladolid, tesi dottorale inedita (1980); PH. LEVILLAIN, *La mécanique politique de Vatican II. La majorité et l'unanimité dans un Concile*, Paris 1975.

⁷ Cfr. l'editio typica, *Sacrosanctum Concilium Oecumenicum Vaticanum II - Constitutiones Decreta Declarationes*, cura et studio Secretariae Generalis Concilii Oecumenici Vaticani II, Typis Polyglottis Vaticanis 1964, pp. XXVI-1294; cfr. *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, curantibus Josepho Alberigo ..., ed. 3, Bologna, Istituto per le Scienze Religiose, 1973; *Constitutionis dogmaticae Lumen gentium Synopsis historica*, cur. G. Alberigo-F. Magistretti, Bologna 1975; *Indices verborum et locutionum Decretorum Concilii Vaticani II*, Istituto per le scienze religiose, 11 voll., Bologna 1968-1986; PH. DELHAYE, M. GUERET, P. TOMBEUR, *Concilium Vaticanum II. Concordance, Index, Listes de fréquence, Tables comparatives*, Louvain 1974.

⁸ Cfr. D. HORTON, *Vatican Diary 1962. A Protestant Observes the First Session of Vatican Council II*, Philadelphia (United Church P.), 1964; *Vatican Diary 1963... Second Session...*, 1964; *Vatican Diary 1964... Third Session...* 1965; *Vatican Diary 1965... Fourth Session...*, 1966; *Für die Menschen bestellt. Erinnerungen des alterzbischofs von Köln J. Kard. Frings*, Köln 1973; W.A. VISSER'T HOOFT, *Memoirs*, London 1973, Paris 1975; J. ZIMMERMANN, *Erlebtes Konzil. Briefe vom Zweiten Vatikanischen Konzil, 1962-1965*, Augsburg 1966.

⁹ Cfr. *Per la storizzazione del Vaticano II*, numero monografico di «Cristianesimo nella Storia», XIII/3 (1992), a cura di G. Alberigo e A. Melloni, con contributi dei curatori, di H. Chadwick, E. Fouilloux, L.A. Tagle, G. Fogarty, J. O'Malley e Cl. Soetens.

¹⁰ Cfr. *Le deuxième concile du Vatican (1959-1965)*, Roma 1989; E. Klinger-K. Wittstadt (Hg.), *Glaube im Prozeß. Christsein nach dem II. Vatikanum*, Freiburg-Basel-Wien 1984; *Vaticano II: Bilancio e prospettive venticinque anni dopo (1962-1987)*, a cura di R. Latourelle, Assisi 1987; *Zeugnis und Dialog. Die katholische Kirche in der neuzeitlichen Welt und das II. Vatikanische Konzil. Klaus Wittstadt zum 60. Geburtstag*, hrsg. von W. Weiß, Würzburg 1996.

¹¹ In ordine cronologico ricordiamo: *Concile Vatican II et église contemporaine (Archives de Louvain-la-Neuve)*, edd. C. Soetens, J. Famerée, L. Hulsbosch, E. Louchez, 4 vv., Louvain-la-Neuve 1989-1995; *Sources locales de Vatican II. Symposium Leuven - Louvain-la Neuve 23-25-X-1989*, publ. par J. Grootaers et C. Soetens, Leuven, Louvain 1990

su singoli temi e documenti conciliari¹² e di studi su personaggi, gruppi, ordini religiosi e chiese

(Bibliothèque van de Faculteit Godgeleerdheid, 8); J.O. BEOZZO (ed.), *Cristianismo e iglesias de América Latina et vísperas del Vaticano II*, Costa Rica 1992; M. Lamberigts-C. Soetens (edd.), *À la veille du Concile Vatican II. Vota et réactions en Europe et dans le Catholicisme oriental*, Louvain 1992 (Bibliothèque van de Faculteit Godgeleerdheid, 9); *Per la storizzazione del Vaticano II*, a cura di G. Alberigo e A. Melloni, Bologna 1992; *Vatican II commence ... Approches francophones*, ed. È. Fouilloux, Louvain 1993 (Bibliothèque van de Faculteit Godgeleerdheid, 12); J. FAMERÉE, *Vers une histoire du Concile Vatican II*, in «Revue d'Histoire Ecclésiastique», 89 (1994), pp. 622-642; *Der Beitrag der deutschsprachigen und osteuropäischen Länder zum zweiten vatikanischen Konzil*, Hrsg. K. Wittstadt-W. Verschooten, Louvain 1996 (Bibliothèque van de Faculteit Godgeleerdheid, 16); *Les commissions conciliaires à Vatican II*, edd. M. Lamberigts-C. Soetens-J. Grootaers, Louvain 1996 (Bibliothèque van de Faculteit Godgeleerdheid, 18); *Vatican II in Moscow (1959-1962)*, ed. A. Melloni, Leuven 1997 (Bibliothèque van de Faculteit Godgeleerdheid, 20) (edito anche in lingua russa); *Experience, Organisations and Bodies at Vatican II*, edd. M.T. Fattori-A. Melloni, Leuven 1999 (Bibliothèque van de Faculteit Godgeleerdheid, 21). Nella serie di inventari editi a cura dell'Institut Catholique de Paris, *Documents pour une histoire du Concile Vatican II*, cfr. *Inventaire du fonds Pierre Hauptmann*, Paris 1992 e *Inventaire du Fonds J. Le Cordier*, edd. A.-M. Abel, J.-P. Ribaut, Paris 1993; *Inventaire du fonds Jean Streiff*, ed. A.-M. Abel, Paris 1996; *Inventaire du fonds Pierre Venillot*, edd. A.-M. Abel-J. Robin, Paris 1998 e *Inventaire du Fonds Achille Liénart*, edd. A.-M. Abel-R. Desreumaux, Paris 1998. Nella collana di studi dell'Istituto per le scienze religiose di Bologna, cfr. A. INDELICATO, *Difendere la dottrina o annunciare l'Evangelo. Il dibattito nella Commissione centrale preparatoria del Vaticano II*, Bologna 1992 (Testi e ricerche di scienze religiose, nuova serie, 8); *Verso il concilio Vaticano II (1960-1962). Passaggi e problemi della preparazione conciliare*, a cura di G. Alberigo e A. Melloni, Bologna 1993 (n.s., 11); *Il Vaticano II fra attese e celebrazione*, a cura di G. Alberigo, Bologna 1995 (n.s., 13); *La documentazione bolognese per la storia del Concilio Vaticano II. Inventario dei fondi G. Lercaro e G. Dossetti*, intr. G. Alberigo, Bologna 1995; M. VELATI, *Una difficile transizione. Il cattolicesimo tra unionismo ed ecumenismo (1952-1964)*, Bologna 1996 (n.s., 16); V. MARTANO, *Athenagoras, il patriarca (1886-1972). Un cristiano tra crisi della coabitazione e utopia ecumenica*, Bologna 1996 (n.s., 17); *L'evento e le decisioni. Studi sulle dinamiche del concilio Vaticano II*, a cura di M.T. Fattori e A. Melloni, Bologna 1997 (n.s., 20); R. BURIGANA, *La Bibbia nel concilio. La redazione della costituzione «Dei verbum» del Vaticano II*, Bologna 1998 (n.s., 21).

¹² Cfr. B.J. CAHILL, *The Renewal of Revelation Theology (1960-1962). The Development and Responses to the Fourth Chapter of the Preparatory Schema De Deposito Fidei*, Roma 1999; D. GONNET, *La liberté religieuse à Vatican II*, Paris 1994; A. GREILER s.m., *Erwünschte Erneuerung. Zur Genese des Dekretes über die Priesterausbildung «Optatam totius»*, tesi per il Master Degree, relatore Prof. Dr. M. Lamberigts, presentata alla Facoltà di Teologia della Katholieke Universiteit Leuven, 1995 (poi edita: *Zwischen Geborsam und Eigenverantwortung: die Textgeschichte des Seminardekretes Optatam totius und die Dynamik des II. Vatikanums*, 1998); S. MAZZOLINI, *La chiesa è essenzialmente missionaria. Il rapporto «natura della chiesa» - «missione della chiesa» nell'iter della costituzione De ecclesia (1959-1964)*, Roma 1999; E. MICHELIN, *Vatican II et le «surnaturel». Enquête préliminaire 1959-1962*, Venasque 1993; S.M. PERRELLA, *I vota e i consilia dei vescovi italiani sulla mariologia e sulla corredenzione nella fase antipreparatoria del Concilio Vaticano II*, Roma, Marianum 1994 (Scripta Pontificiae facultatis theologicae Marianum); *Religious Liberty: Paul VI and «Dignitatis humanae». A Symposium Sponsored by the Istituto Paolo VI and the Catholic University of America-Washington DC, 3-5 June 1993*, Brescia 1995; L. SARTORI, *L'unità dei cristiani. Commento al decreto conciliare sull'ecumenismo*, Padova 1992; L. SARTORI, *La «Lumen Gentium». Traccia di studio*, Padova 1994; L. SARTORI, *La chiesa nel mondo contemporaneo. Introduzione alla «Gaudium et spes»*, Padova 1998; H. SAUER, *Erfahrung und Glaube. Die Begründung des pastoralen Prinzips durch die Offenbarungskonstitution des II. Vatikanischen Konzils*, Würzburg 1993; J. SCHMIEDL, *Das Konzil*

locali al concilio: con l'andare del tempo questi ultimi sono diventati sempre più numerosi, se non proprio la maggior parte delle pubblicazioni relative al Vaticano II¹³.

Se l'edizione di cronache ha portato, a oltre vent'anni dalla fine del concilio, solo qualche sporadico nuovo apporto¹⁴, va tuttavia registrato che nel corso degli anni Novanta ha preso avvio un buon numero di studi e di edizioni integrali o parziali di fonti conciliari¹⁵, così come

und die Orden. Krise und Erneuerung des gottgeweihten Lebens, Vallendar-Schönstatt 1999; P. STEFANI, *Chiesa, ebraismo e altre religioni. Commento alla «Nostra aetate»*, Padova 1998; *Vatican II. Bilan et perspectives: vingt-cinq ans après (1962-1987)* (3 voll.), dir. R. Latourelle, Montréal-Paris 1988 (ed. ingl. New York 1988-1989); *Vatican II: the unfinished agenda. A look to the future*, ed. L. Richard, with Daniel T. Harrington and John W. O'Malley, New York 1987.

¹³ Cfr. E. CAVATERRA, *Il prefetto del Sant'Offizio. Le opere e i giorni del card. Ottaviani*, Milano 1990; *Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano e il Concilio ecumenico Vaticano II. Preparazione e primo periodo*, Brescia 1985 (Pubblicazioni dell'Istituto Paolo VI, 3); J. GROOTAERS, *I protagonisti del Vaticano II. Giovanni XXIII, Paolo VI, Bea, Colombo, Döpfner, Felici, Garrone, König, Lercaro, Maximos IV, McGrath, Ottaviani, Parente, Ruffini, Suenens, Wyszyński*, Cinisello B. 1994, e ID., *Actes et acteurs à Vatican II*, Leuven 1998; P. HÜNERMANN, *Deutsche Theologie auf dem Zweiten Vatikanum*, in *Kirche sein. Nachkonziliare Theologie im Dienst der Kirchenreform. Für H.-J. Pottmeyer*, Hrsg. W. Geerlings-M. Seckler, Freiburg 1994, pp. 141-162; F. LAVEZZI, *La partecipazione di mons. Natale Mosconi al concilio Vaticano II (1959-1965)*, tesi di laurea rel. G. Alberigo, Facoltà di Scienze politiche, Università di Bologna, a.a. 1989-1990; G. ROUTHIER (ed.), *L'Église canadienne et Vatican II* (Actes du colloque, Québec 1996), Québec 1997; S. SCHMIDT, *Agostino Bea. Il cardinale dell'unità*, Assisi 1987; F. SANTI CUCINOTTA, *Un vescovo armeno al Vaticano II. Le memorie di mons. Cirillo Zobrabian*, Caltanissetta-Roma 1998; *Vatican II et la Belgique*, éd. Cl. Soetens, Ottignies 1996.

¹⁴ Cfr. *Vatican II by those who were there*, ed. A. Stacpoole, London 1986; C. MCENROY, *Guest in their own house. The Women of Vatican II*, New York 1996.

¹⁵ Cfr. M. BERGONZINI, *Diario del concilio*, introduzione e note di A. Leonelli, Modena 1993; U. BETTI, *Pagine di diario 11 ott. 1962-20 dic. 1965*, in *La «Dei Verbum» trent'anni dopo*, Roma 1995, pp. 299-373; N. BUONASORTE, *Il Concilio Vaticano II attraverso le pagine del diario di L.C. Borromeo*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 52 (1998), pp. 111-169; M.-D. CHENU, *Notes quotidiennes au Concile: journal de Vatican II 1962-1963*. Éd. critique et introd. par A. Melloni, Paris 1995 (ed. it. Bologna 1996); *Emiel-Jozef De Smedt, Papers Vatican II Inventory*, A. Greiler-L. De Saeger (eds.), pref. L. Declerck, Leuven 1999 (Bibliothek van de Faculteit Godgeleerdheid); N. EDELBY, *Il Vaticano II nel diario di un vescovo arabo*, Cinisello B. 1996; M.T. FATTORI, *Per una ricostruzione della partecipazione italiana al Concilio Vaticano II: una mappa delle fonti «personal»*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 49 (1995), pp. 103-125; A. JAUFFRÈS, *Carnets conciliaires de Mgr. Auguste Jauffrès*, Aubenas-sur-Ardèche 1992; P. LAFONTAINE, *Inventaire des archives conciliaires du fonds André Naud*, Québec 1998 (Cahiers de recherche sur Vatican II, 1); B. LAI, *Il papa non eletto. G. Siri, cardinale di Santa Romana Chiesa*, Roma-Bari 1993; G. LERCARO, *Per la forza dello Spirito. Discorsi conciliari del card. Giacomo Lercaro*, a cura dell'Istituto per le scienze religiose, Bologna 1984; G. LERCARO, *Lettere dal Concilio 1962-1965*, a cura di G. Battelli, Bologna 1988; G. MILITELLO, *Un vescovo al Concilio: Mons. G.B. Parodi, vescovo di Savona-Noli (1948-1974)*, Pontificia Università Lateranense, Facoltà di Teologia, rel. M. Semeraro, a.a. 1997-1998; P. RAINA, *Kardynal Wyszyński, Czasy Prymasowskie 1962-1963*, Varsovie 1994; M. TOSCHI, *Enrico Bartoletti e il suo diario al concilio*, in *Cristianesimo nella storia. Saggi in onore di Giuseppe Alberigo*, a cura di A. Melloni, D. Menozzi, G. Ruggieri, M. Toschi, Bologna 1996 (Testi e ricerche di scienze religiose,

di studi sulla preparazione-recezione del Vaticano II in determinate chiese locali-nazionali e ambiti geografico-culturali¹⁶.

Gli studi pubblicati nel primo periodo successivo alla conclusione della *Storia del concilio Vaticano II* costituiscono l'oggetto di questo primo numero del bollettino bibliografico del Vaticano II: la mole degli studi usciti nel solo triennio 2000-2002 è imponente, e richiede una presentazione di tipo tematico¹⁷.

1. Fonti e strumenti per la ricerca sul Vaticano II

In seguito agli sforzi per la pubblicazione della *Storia del concilio*, che nella sua fase preparatoria ha visto una vasta opera di inchiesta, ricerca, individuazione, acquisizione e catalogazione delle fonti inedite, anche le pubblicazioni relative alle fonti hanno registrato un incremento e uno sviluppo notevole, che ci si augura essere solo alla fase iniziale.

n.s., 18), pp. 397-435.

¹⁶ Cfr. J. GEHR, *Die rechtliche Qualifikation der Beschlüsse des Zweiten Vatikanischen Konzils*, St. Ottilien 1997; G. ROUTHIER, *La réception d'un concile*, Paris 1993; *Vatikanum II und Modernisierung. Historische, theologische und soziologische Perspektiven*, Hrsg. F.-X. Kaufmann-A. Zingerle, Paderborn 1996; *Das II. Vatikanum. Christlicher Glaube im Horizont globaler Modernisierung. Einleitungsfragen*, Hrsg. P. Hünemann, Paderborn 1998 (Programm und Wirkungsgeschichte des II. Vatikanums, 1); *Antimodernismus und Modernismus in der katholischen Kirche. Beiträge zum theologiegeschichtlichen Vorfeld des II. Vatikanums*, Hrsg. H. Wolf, Paderborn 1998 (Programm und Wirkungsgeschichte des II. Vatikanums, 2).

¹⁷ Ricordiamo qui anche altri bollettini bibliografici sul Vaticano II pubblicati nel periodo 2000-2002: G. ALBERIGO, *Das Zweite Vatikanische Konzil. Ein Forschungsüberblick*, in Pfister P. (Hrsg.), *Julius Kardinal Döpfner und das Zweite Vatikanische Konzil*, Regensburg 2002 (Schriften des Archivs des Erzbistums München und Freising, 4), pp. 60-73 (anche in «Revue d'Histoire Ecclésiastique», 97 (2002) 2, pp. 562-573); R. BURIGANA, *Appunti per una bibliografia sul concilio Vaticano II*, in «Oecumenica Civitas», Quaderno I (2001), *La ricezione ecumenica dell'ecclesiologia del Vaticano II*, a cura di R. Burigana, pp. 115-122; M. FAGGIOLI, *Recherches et publications récentes autour de Vatican II. Les études sur l'église du Québec et Vatican II*, in «Laval Théologique et Philosophique», 58/3 (2002), pp. 605-611; M. LAMBERIGTS, *Research into Second Vatican Council in the Low Countries*, in «Annuaire Historiae Conciliorum», 32 (2000), pp. 387-404; A. MARCHETTO, *Das II. Vatikanische Konzil: Hermeneutische Tendenzen von 1990 bis heute*, in «Annuaire Historiae Conciliorum», 32 (2000), pp. 371-386; A. MARCHETTO, *Chiesa e papato nella storia e nel diritto. 25 anni di studi critici*, Roma, Libreria Editrice Vaticana 2002, 770 pp.; G. ROUTHIER, *Bilan historiographique de la recherche francophone récente sur Vatican II*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 54 (2000), pp. 443-468; G. ROUTHIER, *Recherches et publications récentes autour de Vatican II*, in «Laval Théologique et philosophique», 56 (2000), pp. 543-583 e 58 (2002), pp. 177-203.

1.1. Edizione di inventari

Nel triennio 2000-2002 sono stati pubblicati alcuni inventari di archivi privati relativi al Vaticano II: tali inventari, oltre ad essere il primo strumento per il lavoro dello storico, sono anche la testimonianza dell'attività di scavo, che non ha subito interruzioni, da parte di centri da sempre impegnati nella ricerca sul concilio (l'Istituto per le scienze religiose di Bologna, l'Institut Catholique de Paris, la Facoltà di Teologia della Katholieke Universiteit Leuven, il Centro Lumen Gentium di Louvain-la-Neuve, la Faculté de Théologie et des Sciences Religieuses de l'Université Laval a Québec)¹⁸, e della nascita di nuovi centri di ricerca (come quello presso la Pontificia Università Lateranense a Roma)¹⁹. Inoltre in questo ultimo periodo deve essere registrata con grande interesse non solo l'apertura agli studiosi dell'Archivio del Concilio Vaticano II, ora presso l'Archivio Segreto Vaticano e accessibile agli studiosi secondo le liberali disposizioni di Paolo VI relativamente agli atti del concilio: ma va segnalata anche, grazie al Prefetto p. Sergio Pagano, la messa a disposizione di abbondanti e importanti informazioni sulla presenza e sulla consistenza di spogli dei fondi dei cardinali relativi al concilio nel suddetto Archivio²⁰.

1.2. Edizione di documenti e fonti

Una delle acquisizioni più importanti e inattese nel corso della storia della *Storia del concilio*

¹⁸ Cfr. *Il Concilio inedito. Fonti del Vaticano II*, a cura di M. Faggioli e G. Turbanti, Bologna, Il Mulino 2001, 164 pp. (Testi e ricerche di scienze religiose. Fonti e strumenti di ricerca, 1); R. DESREUMAUX, A.-M. ABEL, *Inventaires des fonds Henri Dupont et Adrien Gand*, préf. de G. Fois, Paris, Institut Catholique de Paris 2001, XVII-85 pp. (Documents pour une histoire du Concile Vatican II); R. SUIRE-A.-M. ABEL, *Inventaire du Fonds René Laurentin*, 2 voll., Paris, Institut Catholique de Paris 2001-2002, XI-209 pp. + XI-217 pp. (Documents pour une histoire du Concile Vatican II); *Inventaires des Papiers conciliaires de mgr Gérard Philips, secrétaire ad. de la Commission doctrinale*, par L. Declerck et W. Verschooten, intr. par J. Grootaers, Leuven 2001, 260 pp. (Bibliotheek van de Faculteit Godgeleerdheid).

¹⁹ Cfr. *Il Cardinal Arcadio Maria Larraona (1887-1973)*, a cura di F. Alvarez Alonso, in «CVII - Centro Vaticano II - Ricerche e Documenti», I (2000) numero 0, pp. 28-41.

²⁰ Cfr. S. PAGANO, *Riflessioni sulle fonti archivistiche del concilio Vaticano II. In margine ad una recente pubblicazione*, in «Cristianesimo nella Storia», XXIV/3 (2002), pp. 775-812: tra gli spogli dei fondi cardinalizi citati nella nota pubblicata, vengono presentati come assai ampi e interessanti, tra gli altri, i fondi Bea, Cento, Cicognani, Dell'Acqua, Pizzardo, Tisserant.

Vaticano II è stata sicuramente l'emergere di una quantità di fonti inedite conservate presso gli archivi diocesani, delle case generalizie degli ordini religiosi, delle ambasciate, e presso i teologi attivi al concilio; e uno degli effetti dello studio storico del concilio è stato anche l'aumentato interesse degli studiosi per l'edizione delle fonti - diari, epistolari - dei partecipanti a vario titolo al concilio. Nel triennio considerato si sono avute le edizioni di alcuni importanti documenti, tutti di protagonisti provenienti dall'area euro-atlantica²¹, se si eccettuano le cronache di Bernard Olivier, perito dei vescovi del Congo durante il secondo periodo conciliare²². Se l'importantissimo diario conciliare del p. Congar non è stato adeguatamente valorizzato dal tipo di edizione cui è stato sottoposto²³, il ricco diario (completo, salvo lacune che comprendono anche il secondo periodo e il mese di novembre 1964) del vescovo di Namur A.-M. Charue è stato corredato di un'ampia introduzione di C. Troisfontaines (pp. 5-25) sui principali campi di azione di Charue (il *De Revelatione*, il *De ecclesia*, la *Gaudium et spes*) e di una annotazione utile e sobria, però purtroppo quasi del tutto priva di rimandi completi alla letteratura e alla storiografia conciliare²⁴.

1.3. Cronache e memorie

Anche la pagina delle cronache e memorie del Vaticano II registra alcuni contributi, di provenienza diversa: da parte di coloro che vi hanno partecipato come membri, come il

²¹ Cfr. M.F. FORST, *Daily Journal of Vatican II*, Leavenworth (Kansas), Forest of Peace Publ. 2000, 191 pp.; P. GHEDA, *La CEI durante il Concilio nel diario di mons. Parodi, vescovo di Savona-Noli*, in «CVII-Centro Vaticano II. Ricerche e documenti», 1 (2000), pp. 9-27; R. GONZÁLEZ MORALEJO, *El Vaticano II en taquigrafía: la historia de la «Gaudium et spes»*, Madrid, Biblioteca de Autores Cristianos 2000, 224 pp.

²² Cfr. B. OLIVIER, *Chroniques congolaises. De Léopoldville à Vatican II*, Paris, Éditions Karthala 2000, 360 pp.: quelle di Olivier erano cronache dal concilio scritte per gli amici, nelle quali si trovano notizie sul funzionamento della Conferenza Panafricana, sul *De missionibus*, sul gruppo dei vescovi religiosi e dei superiori religiosi, ma soprattutto uno sguardo africano sul concilio.

²³ Cfr. Y. CONGAR, *Mon Journal du Concile, tome I: 1960-1963 - tome II: 1964-1966*. Présenté et annoté par È. Mahieu, avant-propos de D. Congar, préface de B. Dupuy, Paris, Cerf 2002, 595+632 pp.: per una lettura critica dell'edizione del diario rimandiamo alla nota di J.-P. Jossua in «Cristianesimo nella Storia», in stampa.

²⁴ Cfr. L. Declerck, C. Soetens (éd.), *Carnets conciliaires de l'évêque de Namur A.-M. Charue*, intr. par C. Troisfontaines, Centrum voor Conciliestudie Vaticanum II, Louvain-la-Neuve, Publications de la Faculté de Théologie 2000, 316 pp. (Cahiers de la Revue théologique de Louvain, 32).

vescovo di Hull (Québec) P.-É. Charbonneau²⁵, di coloro che lo hanno osservato (e in realtà non solo osservato) in quanto giornalisti come G. Zizola²⁶, e di coloro che come teologi hanno collaborato con i vescovi e le conferenze episcopali durante lo svolgimento dei lavori, come H. Küng²⁷. In quest'ultimo caso, la ricchezza dell'esperienza conciliare del teologo svizzero, all'inizio del concilio da poco tempo docente alla Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Tübingen, si scontra con una certa approssimazione nella esposizione relativamente al concilio, e in un sostanziale rigetto da parte di Küng della storiografia conciliare in blocco, accusata di non avere adeguatamente considerato il suo contributo per la formazione dell'agenda del concilio (i suoi libri *Konzil und Wiedervereinigung* del 1959 e *Strukturen der Kirche* del 1962) e per la vera riuscita del concilio stesso. Il solo parziale interesse delle memorie di Küng circa il concilio è anche motivato dalla scelta, fatta in origine da Küng, di non accettare un incarico all'interno di una commissione conciliare, luogo di dibattito tra schieramenti e di redazione materiale dei documenti del Vaticano II.

2. Studi sul Vaticano II

2.1. Partecipazione al concilio di personaggi, gruppi, ordini religiosi e chiese locali

L'ambito di studi che ha avuto un maggiore sviluppo e che attualmente porta maggiori frutti, almeno dal punto di vista quantitativo, alla conoscenza del Vaticano II è sicuramente quello relativo alla partecipazione al concilio di singoli vescovi e teologi, di gruppi informali, degli ordini religiosi e delle chiese locali. Accanto agli studi sulle conferenze episcopali e sugli episcopati nazionali al concilio²⁸, numerosi sono anche gli studi dedicati al rapporto tra le

²⁵ Cfr. P.-É. CHARBONNEAU, *Mettre le feu sur la terre*, Saint-Laurent (Québec), Fides 2001, 127 pp.

²⁶ Cfr. G. ZIZOLA, *La comunicazione del Concilio Vaticano II: storia inedita di qualche problema*, in «Desk. Cultura e ricerca della comunicazione», 4/2002, pp. 28-36.

²⁷ Cfr. H. KÜNG, *Erkämpfte Freiheit. Erinnerungen*, München-Zürich, Piper 2002, 620 pp. (il periodo relativo al concilio da p. 230 a p. 580).

²⁸ Cfr. J.O. BEOZZO, *Le Concile Vatican II (1962-1965). La participation de la Conférence épiscopale du Brésil -CNBB*, in «Cristianesimo nella Storia», 23 (2001), pp. 123-196; J.O. BEOZZO, *Padres conciliares brasileiros no Vaticano II: participação e prosopografia, 1959-1965*, tesi di dottorato in Storia sociale, Università di São Paulo - USP, Facoltà di filosofia, lettere e scienze umane, sotto la direzione della prof.ssa M.L. Marcílio, São Paulo 2001; J.-P. MESSINA, *Evêques africains au*

chiese locali prima e durante il concilio e il concilio in svolgimento a Roma. Se talvolta si riscontra ancora la tendenza a valutare questo rapporto prescindendo dalle fasi di preparazione e di intersessione²⁹, si è invece particolarmente sviluppato, proprio in questo senso, lo studio del caso della chiesa del Québec in relazione al concilio: uno studio così ampio ed articolato che ha ormai superato l'ambito della sola recezione del concilio in Québec, per assumere la fisionomia di uno studio a tutto tondo sui vettori dell'*aggiornamento* conciliare tra Roma e le chiese locali e viceversa³⁰. Si tratta di un approccio che anche in altri casi può dare risultati

Concile Vatican II (1959-1965). Le cas du Cameroun, Paris, Karthala 2000, 198 pp.; J.J. MURPHY, *Developing Perceptions about the Council and the Preparatory Phase: 1960-1962*, in «The Australasian Catholic Record», 79 (2001) 1, pp. 75-86; J.J. MURPHY, *Of Pilgrims and Progressives: Australian Bishops at Vatican II (the First Session: 1962)*, in «The Australasian Catholic Record», 79 (2002) 2, pp. 189-213; J.J. MURPHY, *Romanità Mark II: Australian Bishops at Vatican II (the Second Session: 1963)*, in «The Australasian Catholic Record», 80 (2002) 3, pp. 341-363; A. NJOKU-M. LAMBERIGTS, *Vatican II: the Vota of the Anglophone West African Bishops concerning the Sacred Liturgy*, in «Questions Liturgiques», 81 (2000), pp. 89-121; P. PULIKKAN, *Indian Church at Vatican II. A Historico-Theological Study of the Indian Participation in the Second Vatican Council*, Trichur (India), Marymatha Publ. 2001, 591 pp. (tesi di dottorato diretta dal prof. M. Lamberigts e difesa alla Facoltà di Teologia della Katholieke Universiteit Leuven nel 1998).

²⁹ Come nei lavori, citati alla nota precedente, di Messina, Murphy, e Pulikkan. Il libro di Pulikkan si segnala però per una ampia prima parte sul quadro storico-religioso dell'India all'inizio del concilio (pp. 1-56), con un occhio particolare al problema dell'inculturazione anche prima del concilio (il contributo di B. Griffiths o.s.b., il primo concilio plenario dell'India nel 1950, il rapporto della chiesa coi movimenti nazionalisti hindu, i convegni missiologici di Lovanio del 1958 e di Nimega del 1959).

³⁰ Cfr. R. BURIGANA et G. ROUTHIER, *La conversion oecuménique d'un évêque et d'une Église: Le parcours oecuménique du cardinal Léger et de l'Église de Montréal au moment de Vatican II. I. Les premiers ébranlements*, in «Science et Esprit», 51/2 (2000), pp. 171-191; R. BURIGANA et G. ROUTHIER, *La conversion oecuménique d'un évêque et d'une Église: le parcours oecuménique du cardinal Léger et de l'Église de Montréal au moment de Vatican II. II. L'engagement résolu*, in «Science et Esprit», 52/3 (2000), pp. 293-319; M. FAGGIOLI, *Le riviste accademiche del Canada francofono e il Vaticano II (1950-1970)*, in «Annuaire Historiae Conciliorum», 34/1 (2002), in stampa; G. ROUTHIER, *Entre Révolution tranquille et aggiornamento conciliaire: évolution dans le gouvernement du diocèse de Québec au cours des années 1960*, in «Études d'histoire religieuse», 67 (2001), pp. 47-56; G. ROUTHIER, *Assurer la couverture du Concile Vatican II au Canada: Les initiatives de l'épiscopat*, in «Études d'histoire religieuse», 68 (2002), pp. 57-72. Cfr. G. Routhier (éd.), *Évêques du Québec (1962-1965). Entre Révolution tranquille et aggiornamento conciliaire*, Québec, Centre Interuniversitaire d'Études Québécois (CIEQ) 2002, 65 pp.: P. ALLAIRE, *La consultation du clergé des diocèses de Rimouski, Saint-Jean-de-Québec, Saint-Jérôme et Sherbrooke* (pp. 4-11), R. MARTEL, *Les nombreuses rencontres d'évêques par Mgr Albert Sanschagrin o.m.i. à Vatican II* (pp. 12-28), P. NOËL, *Le cardinal P.-É. Léger et le De ecclesia* (pp. 29-56). Cfr. G. Routhier (dir.) *Vatican II au Canada: Enracinement et réception*, Montréal, Fides 2001, 543 pp.: G. ROUTHIER, *Introduction* (pp. 11-24); É. FOUILLOUX, *Les mouvements réformistes dans la pensée catholique européenne (première moitié du XX^e siècle)* (pp. 27-40); C. POTWOROWSKI, *La présence de M.-D. Chenu au Canada* (pp. 41-52); P. ROCHER, *Les jésuites canadiens-français à la veille de Vatican II: la pastorale de l'intelligence* (pp. 53-87); P.A. TURCOTTE, *Le temps des avants. Attentes et débats dans les ordres religieux québécois à l'heure du concile Vatican II* (pp. 89-116);

interessanti, anche se gli studi sul rapporto tra il concilio e singole diocesi sono ancora sporadici³¹.

Un tentativo di approccio globale si ha anche per il caso germanofono, per il quale traspare una partecipazione al Vaticano II differenziata tra Germania da una parte, nella quale il concilio coinvolse profondamente vescovi, teologi e organismi ecclesiali, e Austria e Svizzera dall'altra, in cui teologi e osservatori lasciarono più tracce dei vescovi³². Nell'approccio

R. BRODEUR, *Le mouvement catéchétique: vecteur de la réception de Vatican II au Québec* (pp. 117-128); C. LAFLÈCHE-G. ROUTHIER, *Le mouvement liturgique au Québec: attentes et espérances de l'aggiornamento conciliaire* (pp. 129-161); C. RYAN, *L'Église du Québec à la veille de Vatican II et de la Révolution tranquille* (pp. 163-175); R. MARTEL, *D'événement romain à réalité abitibienne: Vatican II au cours de la phase préparatoire* (pp. 177-199); G. ROUTHIER, *La période préparatoire. Premier aggiornamento du catholicisme québécois* (pp. 201-223); G.P. FOGARTY, *The United States Bishops at Vatican II* (pp. 225-242); J. COUTARD, *La presse et le concile Vatican II: une histoire de représentations* (pp. 245-259); R. LECLERC (Société Radio-Canada, Québec), *La grande et la petite histoire de Vatican II racontée à la télévision en 125 demi-beures* (pp. 261-271); G. BAILLARGEON, "De la cathédrale au chantier". *Les intellectuels québécois et Vatican II (1963-1966)* (pp. 273-292); J. RACINE, *Le Grand Séminaire de Québec au temps du concile Vatican II* (pp. 293-312); P. CHENAUX, *Vatican II à travers les lettres pastorales et les écrits des cardinaux Siri et Montini (1962)* (pp. 313-325); F. LAUGRAND-G. ROUTHIER, *Réception et enracinement de Vatican II en milieu inuit* (pp. 327-353); E. LOUCHEZ, *Les canadiens et les missions au concile Vatican II* (pp. 357-385); G. TURBANTI, *La contribution canadienne à l'élaboration de Gaudium et spes* (pp. 387-426); B.M. DALY, *Maxim Hermaniuk: Canadian Father of collegiality at Vatican II... and after* (pp. 427-439); MGR R. DE ROO, *L'expérience conciliaire d'un jeune évêque* (pp. 441-447); G. BAUM, *Un souvenir de Nostra aetate* (pp. 449-460); R. BURIGANA, *The collegial aggiornamento. The Episcopal Conference of Tuscany during the Vatican II* (pp. 461-479); L.C. MARQUEZ, *Plan d'ensemble pour la réception de Vatican II au Brésil* (pp. 481-500); J.A. KOMONCHAK, *Roots and Branches: studying the history of Vatican II* (pp. 503-524). Per lo stato complessivo degli studi sul Québec e il Vaticano II, cfr. FAGGIOLI, *Recherches et publications récentes*, cit.

³¹ Cfr. D. BELOEIL, *Vatican II dans le diocèse de Nantes (1959-1965). Étude historique de l'information sur le concile et de la mobilisation des catholiques nantais*. Préf. de M. Launay, Nantes, Éd. Opéra 2000, 307 pp.; L. SERRANO BLANCO, *Renovación Eclesial y Democratización Social. La iglesia diocesana de Valladolid durante la construcción de la Democracia 1959-1979*, tesi dottorale (dir. J.M. Palomares Ibáñez), 2 voll., Valladolid 2002, sul concilio spec. pp. 201-323.

³² Cfr. *Die deutschsprachigen Länder und das II. Vatikanum*, hrsg. H. Wolf-C. Arnold, Paderborn, Schöningh 2000, 252 pp. (atti del convegno del 7-10 ottobre 1998 tenuto alla Wilhelm-Kempf-Haus a Wiesbaden-Naurod); R. GÖTZ, *Die Rolle der deutschen Bischöfe auf dem Konzil* (pp. 17-52); S. TOSCHER, *Das bischöfliche Hilfswerk Misereor und die Rolle von Kardinal Frings auf dem Konzil* (pp. 53-60); G. WASSILOWSKY, *Einblick in die «Textwerkstatt» einer Gruppe deutscher Theologen auf dem II. Vatikanum* (pp. 61-87); L.Ä. SCHULTE o.f.m.Cap., *P. Friedrich Wulf SJ - sein Einfluß in Entwicklung und Rezeption des Ordensdekret «Perfectae Caritatis»* (pp. 89-102); R. ZINHOBLER, *Österreich und das Zweite Vatikanum* (pp. 103-132); M. RIES, *Kirchenreform in der kleinteiligen Gesellschaft: Das II. Vatikanum und die Schweiz* (pp. 133-147); J. PILVOUSEK, *Kirche und Diaspora. Die Katholische Kirche in der DDR und das Zweite Vatikanische Konzil* (pp. 149-167); W. DAMBERG, *Von der acies ordinata zum Dienst an der Welt. Vorgeschichte und Rezeption des II. Vatikanischen Konzils im Bistum Münster* (pp. 169-184); O. SCHÜTZ, *Institutionalisierte Begegnung von Kirche und Welt. Der Beitrag der Katholischen Akademien in Deutschland zu Vorbereitung, Begleitung und Rezeption des II. Vatikanischen Konzils* (pp. 185-208); N. LÜDECKE, *Der Codex Iuris Canonici von*

sviluppato dal volume curato da Wolf e Arnold però pare ancora faticare ad imporsi la comprensione della necessità, nei confronti del Vaticano II, di uno studio di *équipes* (al plurale) e che tenga conto degli studi precedenti e delle acquisizioni di altri gruppi di ricerca che operano nello stesso ambito.

Largo inizia ormai ad essere il contributo su singoli vescovi e teologi di tutto il mondo, anche se al momento per lo più limitato all'Europa, e prevalentemente a Francia, Belgio e

1983: «*Krönung*» des II. Vatikanischen Konzils? (pp. 209-237); P. HÜNERMANN, *Nachwort. Ein offenes Arbeitsfeld* (pp. 239-241). Da segnalare anche il dibattito tra i saggi di Lüdecke e di Hünermann relativamente al rapporto tra Vaticano II e CIC e, più in generale, sui criteri di valutazione del concilio e del Codice. Praticamente ignorato da tutti i saggi il precedente volume, di pochi anni or sono, sul contributo delle chiese germanofone e dell'Est europeo al concilio, *Der Beitrag der deutschsprachigen und osteuropäischen Länder zum Zweiten Vatikanischen Konzil*, K. Wittstadt und W. Verschooten (Hrsg.), Leuven 1996.

Germania³³, e all'Italia³⁴ in modo particolare. Particolarmente approfondito da Wassilowsky

³³ Cfr. J. BELLAVISTA, *Manuel Bonet i Muixí i l'aportació catalana a la reforma litúrgica conciliar (1962-1969)*, in «Revista Catalana de Teologia», XXVII/1 (2002), pp. 123-184; P. BORDEYNE, *Pierre Hauptmann au Concile Vatican II. Un historien et un théologien de l'inquietude contemporaine*, in «Ephemerides Theologicae Lovanienses», 77 (2001), pp. 356-383; J. CASTELLANO, *Intentos de renovación en la Teología espiritual antes del Concilio Vaticano II: J. Bonyer, G. Thils, H.U. von Balthasar*, in «Teresianum», 52 (2001), pp. 191-202; F. COCCOPALMERIO, *Alcune considerazioni sull'idea di Chiesa in H. de Lubac e nel Concilio Vaticano II*, in *Divinarum rerum notitia. La teologia fra filosofia e storia. Studi in onore del cardinale Walter Kasper*, a cura di A. Russo-G. Coffele, Roma, 2001, pp. 295-318; L. DECLERCK, *Le cardinal L.-J. Suenens et le chapitre sur le mariage du schéma XVII (XIII)* in «Ephemerides Theologicae Lovanienses», 76 (2000), pp. 445-464; *Father Godfrey Leo Diekmann O.S.B. 1908-2002* [in memoriam], in «Worship», 76/3 (2002), pp. 194-196; J. GROOTAERS, *De plain-pied au Concile. Albert Prignon, acteur et témoin à Vatican II*, in «Revue Théologique de Louvain», 2002/3, pp. 371-397; C. MASSON, *Le Cardinal Liénart, évêque de Lille, 1928-1968*, préface d'Y.-M. Hilaire, Cerf, Paris 2001, 769 pp. (sul Vaticano II cfr. soltanto pp. 574-587); J.-P. MESSINA, *Jean Zoa. Prêtre, archevêque de Yaoundé*, Karthala, Paris 2000, 298 pp.; J. MUSWAY MEPEKA, *La carrière de Mgr Vanneste. Un aspect de l'implication belge au Congo*, Louvain-la-Neuve, Bruylant-Academia 1999, 89 pp.; Pfister P. (Hrsg.), *Julius Kardinal Döpfner und das Zweite Vatikanische Konzil*, Regensburg 2002, 132 pp. (Schriften des Archivs des Erzbistums München und Freising, 4); G. ROUTHIER, *Famille, mariage et procréation. Le combat de deux cardinaux canadiens*, in «Cristianesimo nella Storia», XXIII/2 (2002), pp. 367-428; G. WASSILOWSKY, *Universales Heilssakrament Kirche. Karl Rabners Beitrag zur Ekklesiologie des II. Vatikanums*, Innsbruck-Wien, Tyrolia 2001, 477 pp. (Innsbrucker theologische Studien 59); A. WELLS, *Bishop Christopher Butler at Vatican II: his role in Dei Verbum*, in «Downside Review», 419 (April 2002), pp. 129-154; J. WICKS, *Pieter Smulders and Dei Verbum. 1. A Consultation on the Eve of Vatican II; 2. On de fontibus revelationis during Vatican II's First period 1962; 3. Developing the Understanding of Revelation to Israel 1962-1963*, in «Gregorianum» 82 (2001), pp. 241-297, 82 (2001), pp. 559-593, e 83 (2002), pp. 225-267; K. WITTSTADT, *Julius Kard. Döpfner. Anwalt Gottes und der Menschen*, München, Don Bosco 2001, 344 pp.; K. WITTSTADT, *Julius Kardinal Döpfner. Ein Lebensbild im Spiegel des Zweiten Vatikanums*, in P. Pfister (Hrsg.), *Julius Kardinal Döpfner*, cit., pp. 12-20; K. WITTSTADT, *Konzilspersönlichkeit und ihre Impulse zur Verlebendigung des Glaubens*, in A. Autiero (Hg.), *Herausforderung Aggiornamento: zur Rezeption Vatikanischen Konzils*, Altenberge, Oros 2000, pp. 131-140.

³⁴ Cfr. R. BURIGANA, *Il magistero episcopale tra Roma e Firenze. La partecipazione di Ermenegildo Florit al Concilio Vaticano II*, in «Vivens Homo», 11/1 (2000), pp. 263-300; R. BURIGANA, *Un posto di seconda fila. Giovanni Battista Dal Prà al Concilio Vaticano II (1959-1965)*, in *Chiesa, società e azione pastorale. L'episcopato di mons. Giovanni Battista Dal Prà nella diocesi di Terni (1948-1972)*, a cura di R. Pulcini, Terni 2000, pp. 91-108; M. FAGGIOLI, *Enrico Bartoletti e il Concilio Vaticano II*, in «Oecumenica Civitas», 0 (2000), pp. 80-104 e ID., *Enrico Bartoletti tra concilio e post-concilio: il primato dell'evangelizzazione e la «commissione donna»*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 2/2001, pp. 471-500; G. GRIETTI, *Il movimento liturgico e la riforma liturgica del Vaticano II in Piemonte (1896-1976)*, in «Archivio Teologico Torinese», 7 (2001), pp. 170-183; *Lorenzo Renaldi, Gaudenzio Binaschi, Santo Quadri. I vescovi di Pinerolo ai Concili Ecumenici Vaticano I e II*, a cura di A. Bernardi e M. Marchiando Pacchiola, Pinerolo 2000; G. MILITELLO, *Un vescovo al Concilio: mons. G. B. Parodi. Vescovo di Savona-Noli*, Roma, Pontificia Università Lateranense 2001, 362 pp. (Corona Lateranensis); L. ROLANDI, *Emilio Guano. Religione e cultura nella Chiesa italiana del Novecento*, Soveria Mannelli, Rubbettino 2001, 346 pp.; A. ROMANO, *Ernesto Ruffini Cardinale arcivescovo di Palermo (1946-1967)*, pref. di A. Riccardi, Caltanissetta-Roma, Salvatore Sciascia 2002, 625 pp. (Studi del centro A. Cammarata, 46); M. TAGLIAFERRI, *Don Zeno Saltini e il Concilio Vaticano II*, in *Don Zeno e Nomadelfia tra società civile e società religiosa*, a cura di M. Guasco e P. Trionfini, Brescia 2001, pp. 315-322;

il caso della partecipazione di Karl Rahner, il cui intervento al concilio viene inserito nel complesso della storia della teologia e della ecclesiologia tedesca del Novecento, e all'interno della partecipazione tedesca al concilio³⁵. Su una sponda opposta a quella di Rahner per geografia, formazione teologica e collocazione in concilio, lo studio del caso del card. Ruffini mostra le potenzialità di un approccio storico-teologico, capace di arricchire e sfumare le consolidate acquisizioni circa i contributi della minoranza, ovvero di una parte rilevante dell'assemblea conciliare³⁶. Lo stesso si può affermare per lo studio di Militello sul vescovo di Savona-Noli G.B. Parodi, padre vicino alla cosiddetta «minoranza» conciliare, che però ebbe contatti con gli osservatori ecumenici, e il cui diario testimonia una visione non partigiana del concilio e talora capace di giudizi acuti e taglienti verso gli esponenti più autorevoli della minoranza³⁷.

Se va dato ormai per esplorato esaustivamente il mondo diplomatico romano attorno al Vaticano II grazie al libro di Melloni³⁸, sempre ancora da indagare rimane in gran parte il

G. ZIZOLA, *Montini e Maritain nell'età del Concilio Vaticano II*, in *Montini e Maritain tra religione e cultura*, a cura di G. Galeazzi, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2000, pp. 65-85.

³⁵ Cfr. WASSILOWSKY, *Universales Heilssakrament Kirche*, cit.: dopo i *Prolegomena: Zur Erforschung des ekklesiologischen Konzilsbeitrags von Karl Rahner*, con un ampio schizzo del problema ecclesiologico in Germania alla vigilia del concilio (pp. 103-164), segue un capitolo sui rapporti di Rahner con gli altri teologi al concilio e le *animadversiones* di Rahner e Semmelroth al *De ecclesia* preparatorio (*Kampf um eine dogmatische Konstitution De Ecclesia*, pp. 192-264); poi un capitolo (*Alternative: Universales Heilssakrament Kirche im Deutschen Schema De Ecclesia*) sulla genesi storica del testo dello schema tedesco del dicembre 1962/febbraio 1963 (pp. 279-303) e sui contenuti e temi dello «schema tedesco» (pp. 304-353); infine un capitolo sui voti e le reazioni tedesche alla recezione dello schema tedesco nel *De ecclesia* (*Rezeption: Das Deutsche Schema De Ecclesia auf dem Weg zu Lumen Gentium*).

³⁶ In ROMANO, *Ernesto Ruffini Cardinale*, cit., sono da rilevare le parti circa i rapporti del cardinale col *Coetus Internationalis Patrum* e l'applicazione del concilio nell'arcidiocesi di Palermo.

³⁷ Cfr. MILITELLO, *Un vescovo al Concilio: mons. G. B. Parodi*, cit. (tesi dottorale della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense). Il capitolo I tratta gli anni della formazione e del ministero presbiterale; il capitolo II le linee pastorali del suo episcopato prima del concilio; il capitolo III il suo ruolo di padre conciliare e vescovo del concilio; il capitolo IV e le conclusioni traggono il bilancio di un episcopato. Alle pp. 259-350 il diario del concilio di Parodi, che dopo le dimissioni per raggiunti limiti di età (nato nel 1899, fu vescovo di Savona dal 1948 al 1974), esercitò il ministero di cappellano in una casa di cura. Dopo la fine del concilio, all'inizio degli anni Ottanta, venne contattato, invano, dai lefebvriani.

³⁸ Cfr. A. MELLONI, *L'altra Roma. Politica e S. Sede durante il concilio Vaticano II*, Bologna, Il Mulino 2000, 410 pp. (Testi e ricerche di scienze religiose, n.s., 26). Relativamente al rapporto tra Vaticano II e diplomazia cfr. anche A. CASAROLI, *Il martirio della pazienza. La Santa Sede e i paesi comunisti (1963-1989)*, a cura di C.F. Casula e G.M. Vian, Torino 2000,

mondo degli ambienti culturali e dei gruppi di tendenza³⁹, e dei gruppi informali, delle «scuole» teologiche o «di ideologia» al concilio⁴⁰. I primi importanti contributi sull'apporto della Lateranense al concilio attendono ancora un rafforzamento sostanziale tramite scavi archivistici, per ora senza successi di rilievo, negli ambienti curiali e più vicini alla sensibilità «romana»⁴¹. Discorso sostanzialmente simile, anche se non privo di primi risultati, va fatto per lo studio della partecipazione e delle fonti degli osservatori ecumenici⁴².

335 pp.

³⁹ Cfr. *Volti di fine Concilio. Studi di storia e teologia sulla conclusione del Vaticano II* (atti del convegno di Klingenthal, 11-14 marzo 1999), a cura di J. Doré e A. Melloni, Bologna, Il Mulino 2001, 445 pp. (Testi e ricerche di scienze religiose n.s., 27): A. MELLONI, *Volti di fine concilio* (pp. 7-24); J. FAMERÉE, «*Responsabilisation*» des conférences épiscopales et concession de «*facultés*» aux évêques: signes de décentralisation? (pp. 27-52); S. SCATENA, *La filologia delle decisioni conciliari: dal voto in congregazione generale alla Editio Typica* (pp. 53-97); C. SOETENS, *Les messages finaux du Concile* (pp. 99-112); J.A. KOMONCHAK, *Le valutazioni sulla Gaudium et spes: Chenu, Dossetti, Ratzinger* (pp. 115-153); P. HÜNERMANN, *Erste Versuche einer theologischen Aufarbeitung des Konzils* (pp. 155-192); G. RUGGIERI, *Delusioni alla fine del concilio. Qualche atteggiamento nell'ambiente cattolico francese* (pp. 193-224); A. BIRMELÉ, *Le Concile Vatican II vu par les observateurs des autres traditions chrétiennes* (pp. 225-264); P.C. NOËL, *Le travail post-conciliaire. Les attentes du groupe de la Domus Mariae et l'organisation de l'après-concile* (pp. 267-308); G. ROUTHIER, *La réception kérygmatische de Vatican II à sa première étape: le cas du Québec* (pp. 309-360); J.O. BEOZZO, *Medellin. Inspiration et racines* (pp. 361-393); G. Alberigo, *Il Vaticano II dalle attese ai risultati: una «svolta»? (pp. 395-416); J. DORÉ, *Conclusion. Ciò che dopo non sarà più come prima* (pp. 419-434).*

⁴⁰ Cfr. N. BUONASORTE, *Per la «pura, piena, integra fede cattolica»: il p. V.A. Berto al concilio Vaticano II*, in «Cristianesimo nella Storia», 22 (2001), pp. 111-151; N. BUONASORTE, «*Judaei adhuc carissimi?*» *La pubblicistica antisemitica al concilio Vaticano II*, in «Humanitas», 57 (3/2002), pp. 481-493; M. FAGGIOLI, *Quelques thèmes de réflexion sur le modèle d'évêque post-conciliaire* [sul gruppo internazionale Évêque de Vatican III], in «Revue des Sciences Religieuses», 1 (2002), pp. 78-102; *La PUL e la preparazione del Concilio*. Atti del convegno internazionale di studi, Città del Vaticano 27 gennaio 2001, a cura di P. Chenu, Roma, Pontificia Università Lateranense 2001, 129 pp.; H. SNIJDEWIND, *Genèse et organisation de la revue internationale de théologie Concilium*, in «Cristianesimo nella Storia», XXI/3 (2000), pp. 645-674.

⁴¹ Cfr. *La PUL e la preparazione del Concilio*, cit.: J.-D. DURAND, *Il Vaticano, Roma e l'Italia (1929-1959)* (pp. 19-27); M. MANZO, *Papa Roncalli e il Laterano* (pp. 29-39); M. PANGALLO, *L'istituzione della cattedra di S. Tommaso e la filosofia tomista al Laterano negli anni del concilio* (pp. 41-48); R. BURIGANA, *Tradizioni inconciliabili? La «querelle» tra l'Università Lateranense e l'Istituto Biblico nella preparazione del Vaticano II* (pp. 51-66); F. ÁLVAREZ ALONSO, *La posizione del Laterano sui problemi ecclesiologicali nella fase preparatoria del concilio* (pp. 67-80); R. ASTORRI, *Il primo Sinodo Romano (1960)* (pp. 81-98); P. GHEDA, *La CEI e la preparazione del concilio* (pp. 99-119); P. CHENAU, *Conclusioni* (pp. 121-122).

⁴² Cfr. M. VELATI, *Gli osservatori non cattolici al Vaticano II: fonti e documentazione*, in «Cristianesimo nella Storia», 23 (2002), pp. 459-485; A.J. VAN DER BENT, *Willem Adolf Visser 't Hooft 1900-1985. Fisherman of the ecumenical movement*, Geneva, World Council of Churches 2000, 58 pp. è invece quasi del tutto privo di riferimenti al concilio Vaticano II.

2.2. Temi e documenti conciliari

Gli studi sui diversi temi e documenti conciliari si presentano molto meno numerosi rispetto agli altri ambiti, e concentrati su alcuni temi-chiave del Vaticano II, peraltro non trattati trasversalmente attraverso i testi del concilio, ma per lo più identificati con una costituzione, un decreto o una dichiarazione: la rivelazione⁴³, il rapporto tra chiesa e mondo moderno⁴⁴, la questione della libertà religiosa e del rapporto con gli ebrei⁴⁵, la liturgia e la spiritualità⁴⁶, l'apostolato dei laici⁴⁷, l'ecumenismo⁴⁸ e il diritto canonico⁴⁹.

⁴³ Cfr. H. GABEL, *Inspiration und Wahrheit der Schrift (DV 11): neue Ansätze und Probleme im Kontext der gegenwärtigen wissenschaftlichen Diskussion*, in *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, a cura della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano 2001, pp. 64-84; *Dei Verbum. Per il quarantesimo anniversario del Concilio Vaticano secondo*, a cura di L. Pacomio, introduzione e commento storico di R. Burigana, Casale M., Piemme 2002, 184 pp.

⁴⁴ Cfr. P. BORDEYNE, *L'angoisse comme composante de la question morale: contribution à une compréhension renouvelée de la Constitution pastorale Gaudium et spes du concile Vatican II*, tesi, Institut Catholique de Paris, marzo 2001; V. GÓMEZ MIER, *La rifondazione della morale cattolica. Il cambiamento della «Matrice disciplinare» dopo il Concilio Vaticano II*, Bologna, EDB 2001, 896 pp. (Trattati di etica teologica); A. MELLONI, *Vaticano II, modernismo e modernità*, in *Il modernismo tra cristianità e secolarizzazione*, a cura di A. Botti-R. Cerrato, Urbino 2000, pp. 123-144; G. TURBANTI, *Un concilio per il mondo moderno. La redazione della costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Vaticano II*, Bologna, Il Mulino 2000, 829 pp. (Testi e ricerche di scienze religiose, n.s., 24); *La régulation des naissances à Vatican II: une semaine de crise. Un dossier en 40 documents constitué, introduit et commenté par J. Grootaers & J. Jans*, Leuven-Paris-Sterling, Peeters 2002, 332 pp. (Annua Nuntia Lovanensia XLIII).

⁴⁵ Cfr. S. CECCANTI, *Chiesa cattolica e democrazia dopo il concilio. Quale ruolo del diritto tra libertà e verità?*, in «Vivens homo», 13/2 (2002), pp. 371-385; É. FOUILLOUX, *L'étape Vatican II, e Conclusion*, in *Chrétiens et juifs: entre ignorance, hostilité et rapprochement (1898-1998)*, par A. Becker, D. Delmaire, F. Gugelot, Lille 2002, pp. 195-209 e pp. 251-254; S. SCATENA, *La questione della libertà religiosa: momenti di un dibattito dalla vigilia del Vaticano II all'inizio degli anni Novanta*, in «Cristianesimo nella Storia», XXI/3 (2000), pp. 587-644.

⁴⁶ Cfr. C. BRAGA, *La terza redazione del primo capitolo della Costituzione «Sacrosanctum Concilium»*, in «Ephemerides Liturgicae», 115 (2001), pp. 35-67; ID., *Il primo capitolo della Costituzione «Sacrosanctum Concilium» nel dibattito conciliare*, in «Ephemerides Liturgicae», 115 (2001), pp. 129-180; (FRATERNITÉ SACERDOTALE SAINT-PIE X), *Le problème de la réforme liturgique. La messe de Vatican II et de Paul VI. Étude théologique et liturgique*, Étampes, Clovis 2001, 125 pp.; R. MALCHEREK, *Gemeinschaft von Gott und den Menschen. Überlegungen zur Liturgie als Gottmenschlicher Dialog nach dem Liturgiekonstitution des II. Vatikanischen Konzils*, in «Ecclesia Orans», 18 (2001), pp. 237-268; M. PAIANO, *Liturgia e società nel Novecento. Percorsi del movimento liturgico di fronte ai processi di secolarizzazione*, Roma, Ed. di Storia e Letteratura 2000, 314 pp.; I. PLATOVNJAK, *La direzione spirituale oggi. Lo sviluppo della sua dottrina dal Vaticano II a «Vita consecrata» (1962-1996)*, Roma, Pontificia Università Gregoriana 2001, 512 pp. (Tesi Gregoriana. Serie spiritualità, 6). Cfr. anche G. DOSSETTI, *Per una «chiesa encarnistica». Rilettura della portata dottrinale della Costituzione liturgica del Vaticano II. Lezioni del 1965*, a cura di G. Alberigo e G. Ruggieri, Bologna, Il Mulino 2002, 254 pp. (Testi e ricerche di scienze religiose n.s., 29): nella parte

Pur mancando ancora una ricostruzione completa della storia redazionale della costituzione *Lumen gentium*, l'ecclesiologia e l'episcopato sono i temi più seguiti⁵⁰. La centralità

prima viene pubblicato il testo di una lezione sulla costituzione liturgica di G. Dossetti all'Istituto per le scienze religiose del dicembre 1965 (pp. 19-109); nella parte seconda G. RUGGIERI, *Al centro della «storia, quella vera, non curiosa»* (pp. 113-137) e G. ALBERIGO, *Giuseppe Dossetti al concilio Vaticano II* (pp. 139-247).

⁴⁷ Cfr. B. MINVIELLE, *L'apostolat des laïcs à la veille du Concile (1949-1959). Histoire des congrès mondiaux de 1951 et 1957*, Fribourg (Suisse) 2001. Per il periodo successivo cfr. L. LALOIX, *Les étapes du renouvellement de l'apostolat des laïcs en France depuis le Concile Vatican II*, tesi inedita, Université de Lille, 1999, 850 pp., da cui *L'apostolat des laïcs en France. D'une politique hexagonale aux impulsions romaines*, in «Nouvelle Revue Théologique», 122 (2000), pp. 211-237.

⁴⁸ Cfr. M. VELATI, *Il secolo dell'ecumenismo cristiano*, in «Cristianesimo nella Storia», 22 (2001), pp. 605-631; *Paolo VI e l'ecumenismo*. Colloquio internazionale di studio (Brescia, 25-27 settembre 1998), Brescia 2001, 418 pp. (Pubblicazioni dell'Istituto Paolo VI, 23); tra i saggi presenti nel volume ricordiamo soltanto: É. FOUILLOUX, *Église romaine et chrétiens non catholiques de la grande guerre au concile Vatican II* (pp. 21-38); H.J. POTTMAYER, *Die Öffnung der römisch-katholischen Kirche für die Ökumenische Bewegung und die ekklesiologische Reform des 2. Vatikanums: ein wechselseitiger Einfluss* (pp. 98-117); T.F. STRANSKY, *Paul VI and the delegated Observers/Guests to Vatican Council II* (pp. 118-158); A. SILVESTRINI, *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo sotto il pontificato di Paolo VI* (pp. 159-166); M. VELATI, *Il Segretariato per l'unità dei cristiani tra centro e periferia* (pp. 167-196); P. DUPREY, *I gesti ecumenici di Paolo VI* (pp. 198-212); J. WICKS, *Collaboration and Dialogue. The Roman Catholic Presence in the Ecumenical Movement during the Pontificate of Paul VI* (pp. 215-267); E. TIMIADIS, *Un observateur du Concile Vatican II et du pape Paul VI* (pp. 363-367).

⁴⁹ Cfr. A. DRIGANI, *Le nomine vescovili nel Vaticano II e nella legislazione post-conciliare*, in «Vivens Homo», 11 (2000), pp. 119-129; H.J. SIEBEN, *Die Konzils geschäftsordnungen von Konstanz bis Vatikan II und ihre ältere Vorstufen. Ein Überblick*, in «Annuaire Historiae Conciliorum», 32 (2000), pp. 338-370.

⁵⁰ Cfr. *Le ministère des évêques au concile Vatican II et depuis. Hommage à Mgr Guy Herbulot*, éd. H. Legrand-C. Theobald, Paris, Cerf 2001, 325 pp.: da segnalare in particolare G. ALBERIGO, *L'expérience de la responsabilité épiscopale faite par les évêques à Vatican II* (pp. 21-47); G. ROUTHIER, *Sacramentalité de l'épiscopat et communion hiérarchique* (pp. 49-74); L. VILLEMIN, *Le diocèse est-il une Église locale ou une Église particulière? Quel est l'enjeu de ce vocabulaire?* (pp. 75-93); G. MARTELET, *La collaboration entre théologiens et évêques à Vatican II* (pp. 95-100); J. PASSICOS, *La réception des documents conciliaires relatifs à l'épiscopat dans les textes normatifs émanant du Saint-Siège jusqu'au Code de 1983 inclus* (pp. 103-118); B. SESBOÛÉ, *La réception officielle des énoncés de Vatican II sur l'épiscopat dans les documents du Saint-Siège depuis le nouveau Code (1983-1999)* (pp. 121-146); M. VIDAL p.s.s., *La réception des documents conciliaires concernant leur ministère par les évêques de France* (pp. 155-163); R. RÉMOND, *La présence de l'épiscopat dans la société française du XXe siècle* (pp. 167-175); H.M. LEGRAND, *Les évêques, les Églises locales et l'Église entière. Évolutions institutionnelles depuis Vatican II et chantiers actuels de recherche* (pp. 201-260) [una versione ampliata in «Revue de Sciences philosophiques et théologiques», 85 (2001), pp. 461-509]; C. THEOBALD, *Les enjeux du concile Vatican II. Histoire et principaux axes de travail des pères conciliaires* (pp. 275-291). Cfr. anche M.T. FERNANDEZ CONDE, *La misión profética de los laicos del Concilio Vaticano II a nuestros días. El laico, «signo profético» en los ámbitos de la Iglesia y del mundo*, Roma, Pontificia Università Gregoriana 2001, 356 pp. (Tesi Gregoriana. Serie diritto canonico, 50); J.J. LLAMEDO GONZÁLEZ o.p., *La μαρτυρία de la Iglesia local*, Barcelona 2000 (publicació parcial de la tesi doctoral), 156 pp. (con bibliografia alle pp. 131-156), R. MARANGONI, *La chiesa mistero di comunione*.

della dottrina dell'episcopato nella chiesa del concilio e del post-concilio, la questione dell'esistenza di un modello di vescovo del Vaticano II e la recezione del concilio nel Sinodo dei Vescovi, nelle conferenze episcopali, nei concili particolari e nel collegio episcopale emergono attualmente come i temi più sensibili alla coscienza ecclesiale dei teologi e degli storici del Vaticano II. All'evoluzione della dottrina dell'episcopato del *De ecclesia* durante il concilio e nel primo post-concilio, e al fatto storico della crescita di responsabilità dei vescovi durante il concilio fa riscontro la mancanza di un modello episcopale offerto dal Vaticano II e dalla chiesa post-conciliare⁵¹.

2.3. Sintesi sul Vaticano II

Un settore che ha sempre avuto poca fortuna nella bibliografia conciliare è quello dei manuali e delle sintesi sul concilio: a dispetto dell'ampiezza e profondità degli studi prodotti e disponibili sui vari ambiti, le accurate sintesi storiche sul Vaticano II sono e rimangono rare, nonostante la vera necessità di una qualificata e alta divulgazione circa il concilio all'interno dei seminari, delle facoltà teologiche e presso il laicato colto e impegnato nei ministeri ecclesiali⁵². Testimonianza di questo fatto è la riedizione del fortunato manuale di O.H. Pesch, a quasi dieci anni dalla sua prima uscita in Germania⁵³.

Il contributo di Paolo VI nell'elaborazione dell'ecclesiologia di comunione (1963-1978), Roma 2001, 595 pp. (Analecta Gregoriana, 282) e G. ZIVIANI, *La Chiesa madre nel Concilio Vaticano II*, Roma, Pontificia Università Gregoriana 2001, 525 pp. (Analecta Gregoriana, 281).

⁵¹ Si vedano specialmente i saggi di Alberigo, Passicos e Routhier, in *Le ministère des évêques au concile Vatican II*, cit. Da segnalare in Passicos un'analisi della recezione della dottrina conciliare sull'episcopato nei documenti *Pastorale munus* (novembre 1963), *De episcoporum muneribus* (giugno 1966), *Ecclesiae Sanctae* (agosto 1966), *Sacrum Diaconatus Ordinem* (giugno 1967), *Pro comperto sane* (agosto 1967), *Ecclesiae imago* (febbraio 1973) e nel Codice di diritto canonico del 1983.

⁵² Cfr. R. AUBERT-CL. SOETENS, *Le temps et l'aggiornamento*, in *Histoire du Christianisme*, XIII: *Crises et renouveau, de 1958 à nos jours*, Paris, Desclée 2000, pp. 5-122; L. BETTAZZI, *Il concilio Vaticano II. Pentecoste del nostro tempo*, Brescia, Queriniana 2000, 77 pp. (anche in ed. tedesca, *Das Zweite Vatikanum. Pfingsten unserer Zeit*, Würzburg, Echter 2002, con prefazione di E. Klinger, pp. 7-9); D. MOULINET, *Le Concile Vatican II*, Paris, Éd. de l'Atelier-Éd. ouvrières 2002, 192 pp. (coll. «Tout simplement»); G.F. SVIDERCOSCHI, *Un Concilio che continua. Cronaca, bilancio, prospettive del Vaticano II*, Milano, Ancora 2002, 182 pp.

⁵³ Cfr. O.H. PESCH, *Das Zweite Vatikanische Konzil. Vorgeschichte, Verlauf, Ergebnisse, Nachgeschichte*, Topos, 2001², 447 pp. Sempre alla Germania si deve anche un'altra sintesi di storia dei concili, con una parte dedicata al Vaticano II, di

3. Rezeption del Vaticano II

Un settore che invece non fatica a trovare nuovi spazi di ricerca, anche per la sua centralità rispetto allo stato degli studi teologici e del dibattito ecclesiale, è quello relativo alla recezione del concilio. Superata ormai la fase del dibattito teorico sul concetto di recezione, nell'ultimo periodo gli studi sulla recezione si sono differenziati in varie direzioni.

Una prima direzione è quella della recezione del Vaticano II come problema nella chiesa cattolica attuale, per quanto riguarda le forme e i contenuti del magistero ecclesiastico⁵⁴, e relativamente ai criteri ermeneutici del concilio, ai problemi di recezione per temi specifici del concilio (nuova immagine di chiesa; liturgia; Scrittura, magistero e teologia; chiesa e religioni mondiali; libertà religiosa; chiesa nel mondo moderno) e agli attori della recezione nella chiesa (nel popolo di Dio; nel papa e nella curia romana; nei vescovi e nel clero; nella teologia)⁵⁵. Un secondo ambito, per il momento meno frequentato del primo, è quello della recezione del concilio in determinate aree geografiche e culturali: oltre ai già citati studi circa l'Europa (la Germania in particolare) e il Canada francofono, si registra qualche sporadico contributo sulla

K. SCHATZ, *Allgemeine Konzilien - Brennpunkte der Kirchengeschichte*, Paderborn 1997 (UTB für Wissenschaft, Uni-Taschenbücher; ed. it. Bologna 1999). Per l'Italia, cfr. R. AUBERT-G. FEDALTO-D. QUAGLIONI, *Storia dei concili*, Cinisello B. 1995; A. ZAMBARBIERI, *I Concili del Vaticano*, Cinisello B. 1995; *Storia dei concili ecumenici*, a cura di G. Alberigo, Brescia 1990 (seconda ed. tedesca, Wiesbaden 1998).

⁵⁴ Cfr. A. NAUD, *Les hommes et le respect de l'intelligence. Plaidoyer inspiré par Simone Weil*, Montréal, Fides 2002, 147 pp., specialmente il capitolo VI, «De Vatican II à Simone Weil» (pp. 117-147). Sui problemi del magistero ecclesiastico contemporaneo, sempre di Naud, recentemente scomparso, ricordiamo *Le Magistère incertain*, Montréal 1987.

⁵⁵ Cfr. A. Autiero (Hg.), *Herausforderung Aggiornamento: zur Rezeption Vatikanischen Konzils*, Altenberge, Oros 2000, 208 pp. (Munsteraner theologische Abhandlungen, 62); G. ALBERIGO, *Treue und Kreativität bei der Rezeption des Zweiten Vatikanischen Konzils. Hermeneutische Kriterien* (pp. 13-35, anche in «Cristianesimo nella Storia», XXI/2 (2000), pp. 383-402 e in «Siglos», XX, 48/2 (2001), pp. 4-15) O.-H. PESCH, *Das Zweite Vatikanische Konzil. 40 Jahre nach der Ankündigung - 34 Jahre nach Rezeption* (pp. 37-79); P. HÜNERMANN, *Zur Rezeption des Zweiten Vatikanischen Konzils. Vorüberlegungen zu einer dringlich erforderlichen Bestandsaufnahme* (pp. 81-94); K. LEHMANN, *Zwischen Überlieferung und Erneuerung. Hermeneutische Überlegungen zur Struktur der verschiedenen Rezeptionprozesse des Zweiten Vatikanischen Konzils* (pp. 95-110); K. RICHTER, *Das Verhältnis von Kirche und Liturgie. Zur Rezeption des Zweiten Vatikanischen Konzils* (pp. 117-130); K. WITTSTADT, *Konzilspersönlichkeit und ihre Impulse zur Verlebendigung des Glaubens* (pp. 131-140).

recezione in Francia⁵⁶ e in Asia⁵⁷.

Un altro settore è quello della recezione del Vaticano II nel suo insieme all'interno della chiesa e della teologia: se per il secondo ambito gli sforzi finora fatti costituiscono il passo di un percorso ancora lungo di approfondimenti⁵⁸, per l'ambito del rapporto tra Vaticano II e condizione della chiesa contemporanea i contributi finora offerti sono legati ad una prospettiva di continuità dell'evento conciliare rispetto alla storia e alla tradizione ecclesiastica, e paiono più che altro puntare all'intenzione di fondare sulla base del Vaticano II gli ultimi eventi pubblici (il Grande Giubileo dell'anno 2000) e i recenti sviluppi della politica dottrinale della S. Sede (il progetto di Nuova evangelizzazione, le prese di posizione della Congregazione per la Dottrina della Fede sull'ecclesiologia nell'ultimo decennio)⁵⁹.

⁵⁶ Cfr. M. VIDAL p.s.s., *La réception des documents conciliaires concernant leur ministère par les évêques de France*, in *Le ministère des évêques au concile Vatican II*, cit., pp. 155-163.

⁵⁷ Cfr. N. TANNER, *Is the Church too Asian? Reflections on the Ecumenical Councils*, Chavara Institute of Indian and Inter-religious Studies-Dharmaram Publ., Rome-Bangalore 2002, 91 pp., secondo cui il Vaticano II ha ridato spazio all'influsso asiatico, presente fin dai primi quattro concili ecumenici, sulla chiesa cattolica. Cfr. P.C. PHAN, *Reception of Vatican II in Asia: Historical and Theological Analysis*, in «Gregorianum», 83 (2002), pp. 269-285, con ricca bibliografia: tra i problemi della recezione in Asia Phan individua quello delle traduzioni dei documenti conciliari in Asia - a parte India e Filippine - e della traduzione dei libri liturgici; dell'inculturazione nella liturgia; della recezione di GS 54-62 sul rapporto tra cristiani e cultura; del dialogo interreligioso; del lavoro per lo sviluppo sociale e la liberazione; dell'ecumenismo; delle missioni *ad gentes*; la questione della creazione della *Federation of Asian Bishop's Conference* (1970-1972).

⁵⁸ Cfr. J. Doré (dir.), *Le devenir de la théologie catholique mondiale depuis Vatican II: 1965-1999* (Faculté de Théologie et de Sciences Religieuses, Institut Catholique de Paris), Paris, Beauchesne 2000, 466 pp.

⁵⁹ In questo senso cfr. *Il Concilio Vaticano II: recezione e attualità alla luce del giubileo*, a cura di R. Fisichella, Cinisello B. 2000, 766 pp. Tra i numerosi saggi ricordiamo solo, relativamente al Vaticano II: H.-J. POTTMEYER, *Dal Sinodo del 1985 al Grande Giubileo dell'anno 2000* (pp. 11-25); A. VANHOYE, *La Parola di Dio nella vita della Chiesa. La recezione della «Dei Verbum»* (pp. 29-45); T. GARRIGA, *La Sacra Liturgia fonte e culmine della vita ecclesiale* (pp. 46-65); J. RATZINGER, *L'ecclesiologia della costituzione «Lumen Gentium»* (pp. 66-81); A. SCOLA, *«Gaudium et spes»: dialogo e discernimento nella testimonianza della verità* (pp. 82-114); A. DULLES, *Trasmisione della fede e nuova evangelizzazione* (pp. 125-130); L. ALVES DE LIMA, *Nuova evangelizzazione nella prospettiva dell'America Latina* (pp. 138-149); L. KAMYKOWSKI, *Trasmisione della fede nell'attuale contesto ecclesiale* (pp. 150-165); G. CARREQUIRY LECOUR, *I fedeli laici* (pp. 172-206); M. KUNZLER, *La liturgia all'inizio del terzo millennio* (pp. 217-231); A.M. TRIACCA, *Attuazione della «Sacrosanctum Concilium»* (pp. 232-255); C. MAGGIONI, *Rinnovamento liturgico* (pp. 256-275); S. KAROTEMPREL, *Chiesa e missione oggi* (pp. 294-317); J. EGBULEFU, *Il rinnovato appello alla chiesa missionaria* (pp. 318-332); B. FORTE, *Le prospettive della ricerca teologica* (pp. 419-429); G. COTTIER, *Libertà di coscienza e diritto alla libertà religiosa* (pp. 625-630); R. MINNERATH, *La libertà dell'atto di fede* (pp. 631-637). Il saggio di Ratzinger in particolare ha evidenziato una critica all'attenzione del post-concilio sulla ecclesiologia,

Per quanto riguarda la recezione di particolari temi e documenti conciliari, l'ecclesiologia pare essere ancora e sempre il problema dominante⁶⁰. Il legame tra interpretazione e recezione dell'ecclesiologia conciliare da una parte, e riforme istituzionali nella chiesa cattolica dall'altra è avvertito da quanti riflettono sulla dottrina della chiesa espressa nella *Lumen gentium* in relazione ai successivi sviluppi della storia istituzionale della chiesa romana e alla necessità delle riforme di struttura⁶¹.

4. Linee di sviluppo della ricerca sul Vaticano II

Dato conto, per aree tematiche, dei lavori sul concilio pubblicati nel triennio 2000-2002, è forse utile fornire qualche indicazione sulle linee di sviluppo per una ricerca sul Vaticano II che si spinga nelle direzioni ancora non esplorate, sebbene in alcuni casi fondamentali per la

e una critica all'enfasi sulla ecclesiologia del popolo di Dio e della *communio*; alla difesa della *Communio notio* (1992) Ratzinger faceva seguire una polemica con W. Kasper sul problema del rapporto tra chiesa universale e «chiese particolari».

⁶⁰ Cfr. S. DIANICH, *Alcuni percorsi dell'ecclesiologia dopo il Vaticano II*, in «Oecumenica Civitas», Quaderno I (2001), *La ricezione ecumenica dell'ecclesiologia del Vaticano II*, a cura di R. Burigana, pp. 41-47; H.M. LEGRAND, *Les évêques, les Églises locales et l'Église entière. Évolutions institutionnelles depuis Vatican II et chantiers actuels de recherche*, in «Revue de Sciences philosophiques et théologiques», 85 (2001), pp. 461-509 [una versione ampliata del contributo in *Le ministère des évêques au concile Vatican II*, cit., pp. 201-260]; S. NOCETI, *Un «caso serio» della recezione conciliare: donne e teologia*, in «Ricerche teologiche», XIII/1 (2002), pp. 211-224; K. RICHTER, *Das Verhältnis von Kirche und Liturgie. Zur Rezeption des Zweiten Vatikanischen Konzils*, in A. Autiero (Hg.), *Herausforderung* Aggiornamento, cit., pp. 117-130; G. ROUTHIER, *Vatican II - Réception - Mouvement oecuménique. Essai d'articulation*, in «Oecumenica Civitas», Quaderno I (2001), *La ricezione ecumenica dell'ecclesiologia del Vaticano II*, a cura di R. Burigana, pp. 21-39; B. SESBOÛÉ s.j., *Le réception officielle des énoncés de Vatican II sur l'épiscopat dans les documents du Saint-Siège depuis le nouveau Code (1983-1999)*, in *Le ministère des évêques au concile Vatican II*, cit., pp. 121-146; L. VILLEMEN, *Le diocèse est-il une Église locale ou une Église particulière? Quel est l'enjeu de ce vocabulaire?*, in *Le ministère des évêques au concile Vatican II*, cit., pp. 75-93.

⁶¹ LEGRAND, in *Les évêques, les Églises locales et l'Église entière*, cit., dopo aver individuato 4 limiti nella LG (il collegio dei vescovi è in gran parte formato di vescovi titolari; un concetto di collegio che dipende dal suo capo; l'assenza di meccanismi di azione collegiale; un concetto di collegialità come inadeguato all'espressione delle chiese regionali), indica 3 cantieri di ricerca: 1) ritrovare la correlazione tradizionale tra collegio dei vescovi ed espressione della comunione tra le chiese; 2) la reviviscenza di vere chiese particolari (regionali) come richiesta della cattolicità della chiesa; 3) lavorare ad una giusta recezione del Vaticano II e riscoprire la diversità delle «zone di potere» (Batiffol) del primato papale e del carattere legittimo e tradizionale delle chiese regionali. Per richieste analoghe a queste nel dibattito ecclesiologico ed ecumenico contemporaneo, cfr. M. FAGGIOLI, *Note in margine a recenti contributi per una riforma ecumenica del papato*, in «Cristianesimo nella Storia», XXII/2 (2001), pp. 451-472.

conoscenza e la comprensione del significato dell'evento decisivo per la storia della chiesa contemporanea.

Per quanto riguarda gli studi storici sul concilio, dopo aver già accennato alla mancanza di opere di sintesi storica aggiornate alle acquisizioni della ricerca specialistica sul Vaticano II dell'ultimo decennio, in primo luogo pare ormai maturo il momento di dare vita ad una edizione sistematica di fonti conciliari: diari conciliari, epistolari, documenti preparatori. La pluralità di centri di ricerca sul concilio, presenti però finora soltanto nell'area euro-americana, ha dato e sta dando avvio all'edizione critica di documenti, che ci si augura possa avvenire nel quadro di una indagine policentrica e interdipendente, tesa a colmare le lacune più significative nel campo della documentazione proveniente dai protagonisti del Vaticano II.

In secondo luogo si presenta la necessità di estendere anche ad aree geografiche trascurate la ricerca sul rapporto tra concilio e chiese e culture locali: forse non è ovvio ricordare che l'universalità del concilio richiede anche un approccio più ampio nel suo studio. Attualmente tutte le aree extraeuropee (in particolare quella africana e americana, rispetto alla partecipazione numerica delle chiese di questi continenti al concilio) richiedono sforzi maggiori quanto a scavi documentari e analisi puntuali.

Per quanto riguarda l'analisi della partecipazione di padri e teologi al concilio, dopo la fase degli studi dedicati ai singoli personaggi (alcuni dei più importanti, peraltro, ancora insondati per l'indisponibilità di documenti, o talvolta semplicemente tralasciati dagli storici), sembra giunto il momento di approfondire il contributo al concilio delle chiese ed episcopati nazionali e delle conferenze episcopali nazionali, sulle quali ricadde in gran parte il compito della recezione del Vaticano II. Sempre più importante appare una ricerca sulla minoranza conciliare, e specialmente sui padri e periti conciliari più vicini alla curia romana. Certamente la comprensione degli eventi e dei momenti chiave del concilio ne uscirebbe arricchita, così come si potrebbe attribuire il giusto peso sia alle analisi operate finora dalla storiografia conciliare, sia alle analisi dei critici antagonisti della stessa storiografia conciliare.

Ugualmente atteso è un contributo relativo all'analisi sistematica dell'azione dei gruppi informali attivi al concilio e dell'influenza profonda e talvolta sotterranea delle scuole teologiche all'interno dei processi redazionali dei documenti finali, con un'ottica trasversale rispetto ai documenti, ai temi, ai luoghi, e soprattutto ad una semplicistica logica degli schieramenti maggioranza/minoranza. Ugualmente augurabile è il tentativo di cogliere elementi di «spiritualità conciliare», per comprendere l'impatto sui padri, sui periti, sulla più ampia galassia del Vaticano II, sulla chiesa e sui cristiani tutti, di un evento vissuto non solo come momento di studio e di dibattito tra prospettive teologiche e proposte di aggiornamento,

ma anche come evento dal forte significato spirituale.

Infine, dal punto di vista delle storie redazionali dei documenti conciliari, sempre più evidente è la mancanza di una ricostruzione completa della costituzione ecclesiologica *Lumen gentium*, come di una analisi di alcuni decreti conciliari (sul ministero pastorale dei vescovi, sulle chiese orientali, sull'attività missionaria, sul ministero presbiterale). Anche le principali innovazioni istituzionali del Vaticano II - conferenze episcopali, consigli pastorali, nuovi organismi della curia romana -, necessitano di una ricostruzione complessiva, tanto più alla luce delle richieste, provenienti da più parti all'interno della chiesa, di un ripensamento, conseguente alla dottrina ecclesiologica e alla svolta ecumenica del concilio, delle funzioni e degli equilibri tra gli organi del governo ecclesiastico. La valutazione del peso del Vaticano II sulla vita della chiesa contemporanea e il giudizio sulle modalità di applicazione istituzionale del concilio troverebbero in queste analisi importanti elementi di riferimento.

Come il concilio, anche la ricerca sul concilio non ignora ma anzi risponde alle sfide dell'ora presente per la chiesa e la comunità umana. Dopo l'attesa per la storia della dichiarazione sulla libertà religiosa *Dignitatis humanae*, rimane, finora pressochè inesplorata, la dichiarazione sul rapporto con le religioni non cristiane *Nostra aetate*, la cui centralità rispetto ai compiti della chiesa cattolica e dei cristiani oggi non sfugge certamente ai pastori della chiesa cattolica, agli studiosi e agli osservatori delle cose ecclesiastiche.

Massimo Faggioli